

Germain Orocgtebroodt: *Controluce*

Puntoacapo, 2008, pagg. 53, euro 8,50

di Raffaele Piazza

L'autore del testo, che prendiamo in considerazione in questa sede, è nato in Belgio nel 1944, vive e lavora dal 1987 in Spagna. E' poeta, traduttore, editore e promotore di poesia moderna internazionale. *Controluce* costituisce, insieme ad un'altra opera del poeta, intitolata *Il cammino*, un dittico leggibile per espressa dichiarazione dello stesso poeta e, come già notato dalla critica più attenta, una sola opera. Si tratta infatti di un percorso poetico, unitario per ambientazione, tematiche e linguaggio, che costituisce, forse, il lavoro più importante e ricco del poeta fiammingo. Tuttavia, nel rilevare la sostanziale unitarietà delle due opere, si deve mettere in evidenza, la diversità di tempi e luoghi di composizione: mentre *Il cammino* fu scritto prevalentemente in India, *Controluce* presenta un'impostazione diaristica, nell'annotazione precisa dei giorni e dei luoghi di composizione dei singoli testi, avvenuta in Europa e in particolare in Spagna; in tale contesto la nuova raccolta mostra il senso di un percorso, nel quale la dinamica compositiva riflette il cammino spirituale del poeta iniziato in India e continuato diacronicamente in Europa, con la necessità, evidentemente sentita come pressante dall'autore, di indicare luoghi e date di composizione.

Il cammino e *Controluce*, finiscono quindi per costituire,

nell'unitarietà delle premesse e del linguaggio, un ponte ideale tra Oriente e Occidente, tra due mondi sentiti dal poeta come possibilmente vicini e complementari nello sviluppo del cammino umano. Per quanto riguarda *Controluce* c'è da notare che il testo è composto da componimenti brevi, scabri ed essenziali. Inoltre *Controluce* non è scandito e per questo potrebbe vagamente avere una valenza poematica; inoltre quasi tutti i componimenti sono senza titolo. Nei componimenti di *Controluce* notiamo una forte liricità e una grande compostezza. C'è, da parte dell'autore, una forte sensibilità per la natura, con i suoi colori, i suoi animali, il mare e il cielo.. Citiamo *Paesaggio interiore*, uno dei componimenti più belli della raccolta: -*"Sulla riva del mare/ contempla il cuore nudo/ con che passione si spande l'acqua sulla terra/ sete, solitudine, ricordo, ribellione/ brandelli di felicità fugace/ di cui resta tra le dita poco più/ che la polvere della sabbia."* Tornando alla stretta coesione tra *Il cammino* e *Controluce*, è molto importante sottolineare che si tratta di un cammino verso la luce o meglio verso una coscienza del proprio esistere nel mondo che appare in *Controluce* all'essere umano in cammino verso la luce o meglio verso una coscienza del proprio esistere nel mondo che appare in *controluce* all'essere umano in cammino attraverso le vicende del vivere quotidiano: -*"Sommersa la luce sensibile/ popolata di solitudine nuda/ e di inquietudine da una rivelazione/ dubbio/ rampicante che si aggrappa/ alla delicata pelle dell'anima/"* C'è magia e sospensione in questi testi e *Controluce* potrebbe essere il senso di vedere la vita trasfigurata in poesia, come il negativo di una fotografia. *Controluce* potrebbe significare un vedere la vita attraverso la lente della poesia, quasi facendo emergere il rimosso dall'inconscio.

Rimane tuttavia in primo piano il dubbio, il punto interrogativo che chiude molti dei testi qui pubblicati e che lascia al lettore il senso di un cammino indicato dal poeta, una virtù di agire o non agire, più che di una verità imposta da una possibile, divina rivelazione: -*"Accecato da un fuoco fatuo/ e dal miraggio di sé/ erra l'uomo(in un vuoto diafano// dov'è la fonte/ che offre acqua chiara/ il cammino,/ la verità."* E' una poesia che porta con sé la fascinazione del primitivo del silenzio originario che precede il linguaggio, del resto semplice insito nel graffio della roccia; tentando in ogni parola, in ogni spazio bianco, la soglia che separa il segno dal simbolo. In questi versi l'io si annega, si smaterializza nella luce della consapevolezza: ma che cosa è la luce per il poeta? Forse il quotidiano vissuto in modo intenso illuminato da un piccolo sole e da una grande luna e, per arrivare nella vita a questa luce si può solo scrivere

poesia o credere in una religione, rimanendo lontani dal nichilismo. Il poeta, insieme ai poeti cinesi del Bei Dao è uno degli iniziatori del movimento poetico internazionale noto come “*Neosensazionismo*”, un movimento che mira a raggruppare sotto di sé esperienze spirituali proprie di filosofie e spiritualità orientali e occidentali, come possibili fondamenti di un neoumanesimo, attraverso un linguaggio ed immagini poetiche il più possibili nette, limate fino ad una semplicità semantica essenziale, espressione di sensazioni e palpiti facilmente trasportabili; un esercizio di conoscenza, la poetica del poeta fiammingo, tradotta in versi. *Controluce* è, in definitiva un testo dove il viaggio può avvenire a livello geografico o in una stanza, un viaggio verso una sorgente di luce che illumina il cronotopo spazio-tempo. Altro elemento da mettere in rilievo è il senso di stupore che il poeta prova nei confronti di ciò che vede, la capacità di meravigliarsi nello scorgere paesaggi, animali, oggetti e renderli in poesia, libro costituito da componimenti epigrammatici, scattanti ed eleganti.